

REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI CERVATTO

Messa in sicurezza delle risorse idriche ed ambientali
del territorio comunale. Frazioni.
C.U.P. E67H22000210001

Riferimenti finanziamento intervento:

legge 30 dicembre 2018, n. 145, contributi assegnati per l'anno 2023
(comma 139 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come
modificato dall'articolo 20 del decreto legge del 6 novembre 2021 n. 152,
convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233).

PROGETTO ESECUTIVO LOTTO 2

ANALISI DEI VINCOLI E AUTORIZZAZIONI
AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

ELABORATI
TECNICI

EL.IB

Data progetto:
Ottobre 2024

I tecnici incaricati:

Studio di Ingegneria Civile ed Ambientale
C.so Roma 17 - VARALLO (VC) - Tel.0163/53999

Dott. Ing. Roberto Mattasoglio
(Ordine Ing. Prov. di Vercelli n° A 566)
Dott. Ing. Donald Agliaudi
(Ordine Ing. Prov. di Biella n° A 246)
Dott. Ing. M. Luisa Gallo
(Ordine Ing. Prov. di Vercelli n° A 1039)



Dott. Ing. Maria Luisa Gallo
firmato digitalmente

(Ordine Ing. Prov. di Vercelli n° 1039 A)

Prot. n.

Prot. dell'Ente:

Estremi atto di approvazione progetto
di prefattibilit  tecnico economica:
Delibera Resp.Servizio n.19 del 10/10/'24



Ing. M. Luisa Gallo dello studio Insieme Ingegneria
Studio Associato di Ingegneria Civile ed Ambientale
Ing. Roberto Mattasoglio, Ing. Donald Agliardi, Ing. M. Luisa Gallo
C.so Roma, 17 - 13019 VARALLO (VC) - P. IVA 01997780026
Mobile: 3463942016 - Tel./fax 0163 53999
mail: lugallo72@gmail.com - pec: marialuisa.gallo2@ingpec.eu



Dott. Ing. Michele DEBERNARDI
Corso Milano n.22 - 28100 NOVARA (VC) -
C.F.: DBR MHL 82M11 F952C - P.IVA 02303270033
Cell. 339-4885825
e-mail: micheledebernardi@libero.it
PEC: michele.debernardi@ingpec.eu

ANALISI DEI VINCOLI E AUTORIZZAZIONI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

1. PREMESSA: OBIETTIVI E FINALITA' DEL PROGETTO

Oggetto della presente progettazione:

“Messa in sicurezza delle risorse idriche ed ambientali del territorio comunale. Frazioni”

Codice Unico di Progetto (C.U.P.): E67H22000210001

Nei limiti degli importi di spesa disponibili, e sulla base delle criticità e del livello di rischio attivo valutato a seguito degli eventi alluvionali del mese di Ottobre 2020 e successivi, gli interventi in progetto sono finalizzati alla bonifica di dissesti idrogeologici e alla mitigazione del rischio attivo a carico di infrastrutture viarie pubbliche e comunali (Strada di Taponaccio, strada per Campo Cervo), delle infrastrutture (acquedotto Oro Negro), e del tessuto urbano (area di Campo Cervo in destra e sinistra orografica, frazioni Giavina, Cadiano e Cadvilli) del comune di Cervatto (VC).

Gli interventi previsti consistono essenzialmente:

- 1) Messa in sicurezza della viabilità comunale presso il secondo tornante della strada per Campo Cervo, e lungo la strada di Taponaccio in frazione Cadiano, con regimazione delle acque degli impluvi intercettati e messa in sicurezza del versante sotteso;
- 2) Adeguamento opere di presa ed annessi all'acquedotto a servizio di frazione Oro Negro, regimazione delle acque e bonifica dissesto di versante a monte della strada comunale per Campo Cervo e manutenzione dei presidi di protezione dalla caduta massi delle frazioni in sinistra orografica.

L'INSIEME DELLE OPERE E' STATO SUDDIVISO IN DUE LOTTI ESECUTIVI, suddivisi funzionalmente per ubicazione delle opere e per tipologia di competenze richieste per l'esecuzione delle stesse.

Committenza e Finanziamento dell'intervento:

Committente dei lavori: Amministrazione del Comune di Cervatto (VC), con sede in Via Centro snc, 13025 Cervatto (VC).

Riferimenti finanziamento intervento: legge 30 dicembre 2018, n. 145, contributi assegnati per l'anno 2023 (comma 139 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato

dall'articolo 20 del decreto legge del 6 novembre 2021 n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233). **Importo complessivo Finanziato al Comune di Cervatto: € 1.000.000,00.**

Incarico di Progettazione e Direzione Lavori:

L'Amministrazione del Comune di Cervatto affidava l'incarico professionale per la progettazione, direzione, assistenza e contabilizzazione dei suddetti lavori all'ingegnere Debernardi Michele con Determinazione del Resp. Servizio n. 21 in data 24/05/2024 – **CIG B062E8B652** - ed all'ingegnere Gallo Maria Luisa dello studio associato Insieme Ingegneria con Determinazione del Resp. Servizio n. 22 in data 24/05/2024 – **CIG B0630C9002**.

Per la consulenza geologica e geotecnica e per indagini geognostiche ai fini della ricostruzione litostratigrafica e della caratterizzazione del terreno di fondazione, l'Amministrazione incaricava il Dott. Geologo Marco Zantonelli con Determinazione del Resp. Servizio n. 23 in data 24/05/2024 – **CIG B062C7D441**.

2. ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITA' DELLE AREE

Si rimanda agli elaborati del progetto, in particolare all'Elaborato n.5 "Piano Particellare di occupazione dei sedimi privati con allegate tavole grafiche".

Le opere in progetto interessano sia sedimi stradali effettivi esistenti di strade comunali e le rispettive aree di pertinenze (aree di sosta, parcheggi, ...), anche se non sempre corrispondenti al tracciato cartografato sulla mappa catastale, sia aree non direttamente riconducibili alla sede stradale, per gli interventi di bonifica dei versanti soprastanti la sede stradale e la posa di tubazioni. Per la bonifica del dissesto idrogeologico e ripristino delle sezioni di deflusso, le opere interessano inoltre le superfici di alcuni impluvi non censiti.

Pertanto le opere interessano di fatto anche aree non direttamente riconducibili alla sede stradale o demaniali, sia sedimi pubblici, sia privati, per occupazioni temporanee e permanenti.

Sarà comunque cura dell'Amministrazione comunale, sulla scorta del piano particellare e **prima della consegna dei lavori**, definire l'aspetto relativo alla disponibilità dei sedimi all'occupazione temporanea per esigenze di deposito dei materiali e mezzi d'opera presso il cantiere e all'occupazione permanente con opere e manufatti funzionali alla riattivazione e manutenzione delle strade comunali e alla regimazione del deflusso lungo gli impluvi evidenziati.

Si allegnerà al progetto esecutivo dichiarazione del RUP del Comune di Cervatto in merito alla piena disponibilità per l'esecuzione delle opere in progetto delle superfici evidenziate dal piano particellare.

3. VINCOLI E AUTORIZZAZIONI AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

Le opere previste consistono in “Opere di bonifica del dissesto idrogeologico a tutela del tessuto urbano e di manutenzione di opere pubbliche”, e così come elencate all'art. 4 della legge 29 settembre 1964, n. 847, integrato dall'art. 44 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Dalla analisi di seguito svolta, gli interventi in progetto sono soggetti a:

- 1) all'approvazione del progetto di prefattibilità tecnico economica, effettuata come da Delibera del Responsabile del Servizio n. 19 del 10/10/2024, e del progetto esecutivo da parte del comune territorialmente competente, Comune di Cervatto;
- 2) all'ottenimento dell'assenso a procedere da parte dei proprietari dei sedimi occupati;

Si rimanda comunque al Responsabile del Procedimento l'accertamento sulla sussistenza dei suddetti vincoli e delle modalità di espletamento delle procedure di svincolo.

Le superfici di intervento ricadono ai fini urbanistici e di tutela:

1. su particelle catastali con destinazione anche diversa dalla sede stradale, come risultante dal Piano Particellare di Occupazione dei sedimi allegato al progetto, e come da tavola grafica A allegata, su superfici classificate dal P.R.G.C. del comune di Cervatto ai sensi della L.R. 56/77 e succ.mod. e int. in classe di esposizione al rischio:
 - a. frazioni Oro Negro e Giavina: Classe di idoneità II (pericolosità geomorfologica moderata) con soprastanti versanti in classe III A.2;
 - b. tutte le altre superfici di intervento: in classe di idoneità III A.2 (pericolosità geomorfologica elevata);

Non si ravvisano controindicazioni alla esecuzione delle opere in progetto sulla scorta della classificazione urbanistica e di destinazione d'uso del suolo del P.R.G.C. delle superfici di intervento e in quanto le suddette opere non comportano variazioni di destinazione d'uso delle superfici, nè destinazioni non compatibili, nè aumento del carico antropico.

2. su viabilità pubblica comunale e su superfici di versante in aree soggette al vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., al vincolo ambientale ai sensi del D.lgs 42/04, in quanto soggette al Vincolo del D.M. 1/08/85 (Galassini);
3. **NON RICADONO** nel perimetro dell'Area Protetta a gestione Regionale del “Parco Naturale Alta Valsesia e Alta Valstrona” in capo all'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia con sede in Varallo (VC) corso Roma, 35;
4. come da mappatura del geo-portale regione Piemonte, **NON RICADONO** in aree censite dalla rete Natura (SIC e ZPS), per cui **NON sono soggette alla richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza** ai sensi delle l.r.19/2009 e dell'ex art. 43 l.r.19/2009. Nello specifico solo alcune aree del comune di Cervatto e di Fobello sono censite come sito UNESCO SIC e ZSC;
- 5.

CODICE	IT1120006
NOME	Val Mastallone
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Alpina
MESE DI ISTITUZIONE	12
ANNO DI ISTITUZIONE	1999

6. **Gli interventi di cui al Lotto 1 e 2** per la bonifica del dissesto di versante tra la s.c. per Taponaccio e la s.c. per Campo Cervo **INTERESSANO superfici boscate censite AF40X** (Carta Forestale edizione 2016: Formazioni lineari/Copertura inferiore al 20%/Arboricoltura da legno) come da mappatura del geo-portale regione Piemonte, ma le opere previste intervengono su superfici in frana per ripristinarne lo stato di copertura originario e con tecniche di ingegneria naturalistica;
7. **SONO SEMPRE A QUOTA INFERIORE a 1200 m s.l.m.;**
8. **SONO** ubicati più di 150 m dall'alveo demaniale del torrente Cervo, corpo idrico censito dal R.D. 14/08/1923;
9. **NON si trovano nei casi di applicazione della procedura di VIA** ai sensi della della L.R. Piemonte 19 luglio 2023 n. 13 e così come disciplinati dal D.Lgs aprile 2006 n. 152 così come integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 104;
10. Per quanto riguarda gli **Aspetti Archeologici** si precisa che gli scavi interesseranno il terreno di riporto, rimaneggiato a suo tempo per la costruzione di sedi stradali, e la sede di impluvi di versante, o superfici in erosione, mentre le opere su versante interesseranno porzioni caratterizzate dalla presenza diffusa di substrato affiorante e non sono afferibili a scavi. **Si può pertanto affermare l'assenza di siti di interesse archeologico nel cantiere in oggetto ed in tal senso non è necessario effettuare l'indagine archeologica preliminare ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 150/2016.**

Ne consegue che:

Per quanto ai punti da 1 a 9, in funzione della normativa vigente, per gli interventi in progetto sono ad oggi esaminabili le seguenti autorizzazioni di legge a procedere:

- A) Cfr. punto 1 e 2 – **Gli interventi ricadono in aree soggette a Vincolo Idrogeologico** ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., di competenza comunale con riferimento ad una superficie di intervento <10.000 mq ed a un volume di scavo <5000 mc, **ma ai sensi dell'articolo 11 comma 1 e comma 2 della legge, NON SONO SOGGETTI A PROCEDURA DI SVINCOLO.**

Art. 11. (Esclusione dalla autorizzazione)

1. Non sono soggetti all'autorizzazione di cui all'articolo 1:

a) gli interventi di manutenzione, anche straordinaria, di strade, di ferrovie, di piste agro-silvo-pastorali, nonché di strutture relative a sistemi di trasporto pubblico, ivi compresi gli impianti funiviari e di risalita, e di erogazione di pubblici servizi, esclusi i casi in cui sia previsto l'ampliamento della sezione o la rettificazione del tracciato;

b) i lavori di rimboschimento, la piantagione di alberi, i miglioramenti forestali, i lavori e le opere pubbliche di sistemazione di frane e versanti instabili, di sistemazione idraulica e idraulico-forestale;

c) omissis...

d) omissis...

2. Sono inoltre esenti da autorizzazione tutte le opere di pronto intervento di cui alla legge regionale 28 giugno 1978, n. 38 e successive modificazioni ed integrazioni, quelle destinate a rimuovere imminenti pericoli di pubblica

e privata incolumità o di interruzione di pubblico servizio, nonché le opere ed i lavori pubblici di cui all' articolo 2 della legge regionale 19 novembre 1975, n. 54 (Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale).

- B) Cfr. punto 1 – Ottenimento dell'assenso a procedere da parte dei proprietari dei sedimi occupati e del comune territorialmente competente (Cervatto).
- C) Cfr. punti da 2 a 8 - Gli interventi ricadono in aree soggette a Vincolo Ambientale ai sensi del D.lgs 42/04 e del D.P.R. n. 31 del 13/02/2017 vigente dal 06/04/2017 (*"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura di autorizzazione semplificata. (17G00042)" con contestuale abrogazione del D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'art. 146, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i."*). Tuttavia **gli interventi NON SONO SOGGETTI A procedimento autorizzatorio** ai sensi del Art.2 comma 1 D.P.R. 31 del 13/02/2017 e Allegato A punti A.15, A.20, A.25, A.26 e A.29, di seguito riportati:

A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;

A.20. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera c) del Codice: pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agrosilvopastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;

A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

A.26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;

A.29. interventi di fedele ricostruzione di edifici, manufatti e impianti tecnologici che in conseguenza di calamità naturali o catastrofi risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente ed a condizione che l'intervento sia realizzato entro dieci anni dall'evento e sia conforme all'edificio o manufatto originario quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico, configurazione degli esterni e finiture, fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e di sicurezza degli impianti tecnologici;